

NEL SUPERIORE INTERESSE DEI POLIZIOTTI: FACCIAMOCI DEL BENE



Che i sindacati di polizia esistano ed agiscano nell'interesse dei poliziotti è un dato incontrovertibile. Che i sindacati di polizia nell'ambito della loro libera iniziativa esprimano pareri e progettualità

anche divergenti tra loro, ma sempre nell'interesse dei poliziotti è un dato indiscutibile. **Che i sindacati di polizia in nome del proprio ideale, pensiero o punto di vista possano diventare tra loro conflittuali, finanche fortemente contrastanti, rientra comunque nel superiore interesse dei poliziotti.**

Lo scontro-confronto tra sindacati di opinioni differenti, rappresenta comunque una feconda dialettica democratica che può portare al massimo i risultati ottenibili.

D'altronde l'intima convinzione sostenuta da ciascuna organizzazione sindacale, costituita da poliziotti, non può che perseguire per propria natura gli interessi dei propri lavoratori.

Occorre però, attentamente capire la ragione delle divergenti posizioni tra sindacati che non possono dipendere da motivazioni semplicemente strumentali dirette ad arrecare confusione e disorientamento tra i poliziotti,

cercando di istillare in loro, false aspettative, assurde illusioni o rincorse a risultati obiettivamente al di là della realtà, col solo fine di acquisire qualche tessera in più.

Il Siulp di Torino non si abbasserà mai ad usare termini poco riguardosi verso le OO.SS. attribuendo a queste, parole come "inganno", o assolutamente poco rispettosi verso i colleghi apostrofando loro come "ingenui". Nessun sindacato sarà tanto stolto dall'**ingannare** i suoi iscritti poiché sa bene che nessun poliziotto e tanto **ingenuo** da non rendersi conto di essere **ingannato**.

Iniziative, rivendicazioni sindacali, difese sindacali, presidi di protesta o manifestazioni fanno parte del prezioso armamentario sindacale che ciascun sindacato quando, come e dove, secondo la propria libera valutazione decide di adottare nell'interesse dei poliziotti.

L'ideale sarebbe, per i lavoratori di polizia che i sindacati, qualora decidessero di esercitare lo strumento della lotta, riuscissero ad essere uniti e solidali tra loro, lasciando alla controparte l'onere della critica e del dissenso.

Soprattutto quando la critica e il dissenso vengono confortati da parole che suonano orrende nella bocca di un *s e g u e* pag.2

Nel superiore interesse dei poliziotti: facciamoci del bene

Eugenio Antonio BRAVO

sindacalista “non serve a niente fare quell’iniziativa” o peggio ancora “la protesta doveva essere ancora più forte” e, magari, pronunciare questa accusa, in poltrona, dal proprio salotto di casa.

Botta e risposta tra sindacati, punti di vista e contro punti di vista, sindacato padronale e sindacato operaista, sindacato politicizzato a destra e sindacato politicizzato a sinistra, sindacato libero e sindacato condizionato o subordinato, sindacato populista e sindacato integralista, sindacato che racconta sempre la “verità” e sindacato che racconta le “bugie” e così via, lo screditamento dell’altro sindacato sta diventando lo sport più praticato e si presta alle più fervide fantasie.

Quanto è ancora necessario, nei vari ambiti locali, per il bene superiore dei poliziotti continuare il conflitto tra il cartello dei sindacati ed il Sap, oppure specificatamente tra il Siulp ed il Sap, ovvero tra il Sap ed uno qualunque degli altri sindacati del cartello a seconda dei diversi rapporti di forza.

A parte qualche fantomatica testa gloriosa

rappresentata da omuncoli oscuri e di poco conto che, negli ambiti locali quasi danno l’impressione di cercare un minimo di godimento nel dar sfogo al proprio personalissimo rancore quasi nell’intento di dare una ragione al proprio ego frustrato, i grandi esponenti dei sindacati non nutrono soddisfazione o particolare piacere nel mettere colleghi contro colleghi, aizzando antipatie e odi reciproci cercando, nell’astio creato ad arte, di convertire gli incerti o i più indifesi, in nome della ragione di questo o di quel sindacato.

Le tematiche da affrontare sono troppe e troppo importanti e, forse, la distensione tra sindacati potrebbe permettere a tutti di concentrarsi, insieme, oltre che sulle problematiche locali, sulla definizione normativa del contratto, sull’accordo nazionale quadro, sul comparto sicurezza, sulla contrattualizzazione della dirigenza ed infine, ma non ultimo per importanza, sul tanto atteso riordino delle carriere, senza preconcetti o chiuse ed irremovibili scelte di campo.

I poliziotti devono lavorare insieme con solidarietà ed altruismo, ed i sindacati hanno anche il dovere di provare a perseguire questa unione a prescindere dalla diversità delle idee.

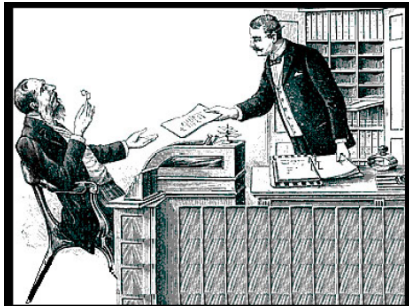
La dirigenza del Siulp di Torino non è votata all’ecumenismo o al pacifismo gratuito, ma senza

alcuna ostentazione cerca di rappresentare la sensazione che aleggia tra i poliziotti e che sembra voler ricercare occasioni di buon senso e di buona volontà, recuperando momenti di sintesi tra le differenti posizioni sindacali.

Dopo tutto, nessuno si illuda: non è carpando la buona fede dei colleghi e facendo credere falsamente che il Siulp o qualunque altro sindacato stia perdendo iscritti che qualcuno riuscirà a fare tessere. I poliziotti sanno essere e sono molto più concreti di quanto qualcuno non pensi. Inoltre ci sono iscritti che sono convintamente legati a questo o a quel sindacato o a questo o quel sindacalista e ciò a prescindere dai 5 o 120 euro contrattuali. Naturalmente, senza delegittimare o offendere nessuno, per il punto di vista del Siulp resta valida l’ultima cifra. Sperando che la buona volontà del Siulp di Torino non venga fraintesa: a buon intenditor...

Burocrazia canaglia

Oronzo COSI



Due sono oggi i peggiori nemici di ogni poliziotto: il criminale ed il burocrate. Non sempre necessariamente in quest'ordine.

Il primo ammazza, a volte le persone; il secondo ammazza, spesso, la ragione.

Volendo possiamo citare diversi esempi di burocrazia canaglia, quel tipo di burocrazia cioè che fa della regola e della salvaguardia della regola i motivi fondamentali della propria esistenza in vita.

Perseguendo, nell'attività quotidiana, non tanto il bene comune o quello dell'amministrato, quanto il bene proprio: che consiste, per l'appunto, nell'assumere atteggiamenti da duro con chi chiede il riconoscimento di un proprio diritto, in modo da limitarlo al massimo sino ad abolirlo.

Lasciando però la speranza, in chi avrà la fortuna di entrare nelle sue grazie, dividerlo accolto anche se, putacaso, non vi sarebbero le motivazioni.

Pare ascrivibile a questa categoria quanto successo presso l'Istituto per ispettori di Polizia di Nettuno: 200 allievi vice ispettori sono ormai in procinto di terminare il corso di formazione.

L'Amministrazione, che a volte non brilla nella scelta dei suoi rappresentanti, contatta i ragazzi per avere un'idea di massima sulle loro preferenze di sede.

E qui la triste sorpresa. Forse che l'allievo vice ispettore non può indicare come preferenza la regione di origine o quella di residenza al momento della presentazione della domanda per l'ammissione al concorso?

Questo sarebbe troppo facile e prevedibile, tant'è che così era previsto nel bando di concorso. E allora la burocrazia a cosa servirebbe? Forse a nulla? Non sia mai.

No, il burocrate stavolta si supera e scodella di sana pianta un'allucinante interpretazione del già penalizzante divieto previsto nel bando di concorso, il quale prevedeva la impossibilità per il partecipante al concorso di esprimere una preferenza di assegnazione per le regioni di nascita e di residenza.

Al momento dell'indicazione, l'allievo vice ispettore viene ufficiosamente contattato affinché lo stesso non indichi, tra le regioni desiderate, non solo quella d'origine, ma anche quella di residenza nel momento della nomina ad allievo: non più pertanto la regione di residenza al momento della domanda, ma quella di residenza al momento della nomina.

Come dire: il fine non è più quello di salvaguardare l'imparzialità dell'operatore da ogni sospetto, ma quello di complicargli la vita a prescindere da ogni esigenza.

L'importante è che l'allievo debba in pratica buttare all'aria gli ultimi cinque o sei anni della propria vita e ricominciare daccapo giacché l'Amministrazione, per motivi ancora a noi sconosciuti, non lo ritiene in grado di fare il poliziotto non solo nella località d'origine, ma anche in quella di residenza al momento della nomina.

No, questo noi davvero non lo accettiamo, e ne chiederemo conto e ragione ai vertici del Dipartimento.

Pagamento straordinari 2005

Segreteria Provinciale

Il ricorso pilota inoltrato dal Siulp di Torino, dopo le diffide ministeriali al pagamento, ha sortito l'effetto desiderato e fortemente perseguito dal Siulp. Infatti, l'Amministrazione ha già comunicato il decreto ingiuntivo di pagamento per le ore di servizio straordinario del 2005.

Vista l'importanza economica di carattere generale, il Siulp di Torino non intende fare distinzioni tra chi è iscritto e chi non lo è.

Nell'interesse dei colleghi che ancora devono percepire la giusta retribuzione per le ore lavorate nel 2005, che si ricorda sono state pagate solo per il 30%, il Siulp mette a disposizione di tutti lo studio del proprio avvocato la cui professionalità ha acconsentito di vincere il ricorso.

LE SPESE DEL RICORSO NON SARANNO A CARICO DEL COLLEGA

Si rammenta che per ottenere il pagamento delle ore straordinarie è indispensabile che il ricorso venga presentato dal singolo ricorrente.

Tutti i colleghi che hanno interesse a riscuotere il pagamento delle ore di servizio straordinario del 2005 potranno rivolgersi per tutte le informazioni necessarie alla Segreteria Provinciale del Siulp di Via Veglia, 44 telefono 011.356220.

Il Siulp anche in questa occasione spera di aver reso un servizio utile e concreto ai Poliziotti.

Le risorse della Polizia di Stato

Paola FUGGETTA

Nell'ambito del progetto ministeriale "Il poliziotto un amico in più" gli Uffici Minori della Questura di Torino trattano la tematica "educazione alla legalità" all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. Vengono affrontati vari argomenti tra cui il "bullismo", "droga-alcool" e "pedopornografia su Internet" e trattati anche da personale competente come la Polizia Scientifica e la Polizia delle Comunicazioni.

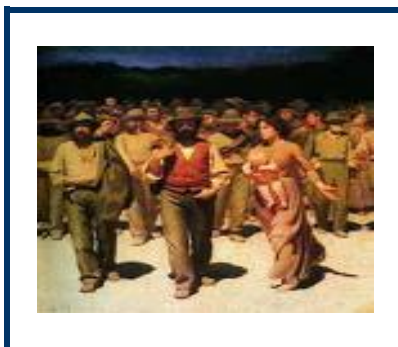
Nonostante la pubblicità fatta sui giornali da parte di altre Forze dell'ordine al riguardo degli incontri dei ragazzi nelle scuole le Questure detengono di certo il primato in quanto svolgono già dal 2001 questo compito istituzionale. In ogni Questura ci sono ben due uffici minori, la Polizia di Stato può vantare la specialità della Polizia della Comunicazione e la consolidata esperienza della Polizia Scientifica. In questo ci distinguiamo dagli altri Corpi ma pecciamo per la scarsa pubblicità... insomma... molta sostanza, poca forma. Ecco perché ho sentito il bisogno di comunicare ai colleghi i ringraziamenti e i complimenti ricevuti dai cittadini (genitori, studenti, insegnanti) in occasione di questi incontri per ricordare che all'interno della nostra grande famiglia esiste anche la professionalità.

1° Maggio 2007, una bella festa

Pierfranco Pivano

Sono le 07.00 del mattino, suona la sveglia, e dopo un caffè ed una sigaretta, devo prepararmi, visto che alle 08,30 ho appuntamento in sede con altri colleghi. Oggi non è un giorno come gli altri, dopo molti anni parteciperò ad un corteo, moltissimi anni, è dai tempi delle superiori che non cammino a ridosso di uno striscione con una bandiera in mano. Non posso nascondere che pensando alla giornata che di lì a poco avrei vissuto, un po' di agitazione mi pervadeva. Non so se agitazione od eccitazione, fatto sta che mi sentivo soddisfatto della decisione presa. Giunto in sede, con altri colleghi ci dirigiamo verso piazza Vittorio. In macchina ovviamente si parla di sindacato, ma non banalmente, la passione che ci anima è tangibile. In piazza, srotoliamo lo striscione e le bandiere e prendiamo posto nel corteo. Rispetto alle altre categorie di lavoratori, noi siamo in pochi, non so quale sia la causa, probabilmente è da ricercare nella cultura sindacale dei nostri iscritti o più semplicemente, che gli stessi,

partecipando, avrebbero timore di essere tacciati come "comunisti".



Che la sinistra, nel corso degli anni, si sia appropriata di questa ricorrenza, penso sia evidente a tutti, ma noi facciamo parte di un sindacato a-partitico, per cui la polemica non dovrebbe riguardarci. Nell'attesa di partire, si solidarizza con altri lavoratori, e tra un discorso e l'altro una banda musicale intona la marcia della Polizia di Stato, che bello, emozionante! Si parte, finalmente posso sventolare la bandiera del nostro sindacato, risalta pure tra le altre visto che non è rossa. Un gruppo di donne della CGIL intona "o bella ciao", Fassino passa tra la folla

come se stesse partecipando ad una maratona e la gente che assiste al transito del corteo accetta di buon grado i nostri volantini. Gli slogan si succedono spontanei e devo dire privi di insulti. Giunti in piazza Castello, il corteo si stringe in un imbuto tra due ali di folla, che leggendo il nostro striscione inizia ad applaudirci e ad urlare "bravi". La solidarietà è reale e spontanea, la gente è con noi e noi siamo tra la gente. Ancora una volta il Siulp torinese e piemontese hanno fatto la scelta giusta, non siamo una casta, ma lavoratori come gli altri, come lo sono i nostri familiari e come speriamo lo saranno i nostri figli. Un'occasione persa, per i colleghi che non hanno partecipato!



BAR Pasticceria il Giglio

Via Giovanni da Verazzano 37 - Torino tel. 011.596797

Produzione artigianale di panettoni, pandoro, brioches, semifreddi, salatini, servizi dolci e salati.

Caramelle e cioccolatini delle migliori marche



un unico gruppo per darvi un servizio a 360°

Convenzioni riservate alle Forze di Polizia



Assicurazioni

- Polizze auto
- Fondi pensione
- Malattie infortuni
- Polizze vita
- Assicurazioni beni
- Responsabilità civile
- Polizze trasporti
- Cauzioni fideiussioni
- Polizze casa
- Polizze Attività

“Se vuoi risparmiare fino al 50% sulla polizza furto-incendio contattaci!”



FLY Assicurazioni
Via Caraglio, 34/A - 10141 – Torino
Tel/Fax: 011 331423
Cell.: 347 3392190

Auto FLY

- Compra vendita multimarche
- Usato garantito fino 24 mesi
- Finanziamenti personalizzati
- Sabato aperto

AutoFLY
Via Caraglio, 32 - 10141 – Torino
Tel/Fax: 011 0702193
Cell.: 349 0091722

FLY Officina

- Servizi revisioni
- Installazioni antifurti e radio
- Freni e frizioni
- Elettrauto
- Servizio iniezione elettronica

FLY Officina
Via Campiglione, 25/C - 10141 – Torino
Tel/Fax: 011 3858118
Cell.: 349 0091722



Patto di sicurezza..., a patto che non siano solo parole !!!

Pierfranco Pivano



Il 22 maggio davanti alla Prefettura, si è tenuto un presidio di protesta organizzato dai comitati dei cittadini, da alcuni sindacati autonomi della Polizia municipale e dal cartello dei sindacati di Polizia, orfani del Silp, che in zona Cesarini ha preferito non partecipare, adducendo motivazioni politiche dimostratesi infondate. L'occasione è stata l'arrivo a Torino del vice ministro dell'interno, Marco Minniti, venuto nella nostra città, per sottoscrivere il " patto di sicurezza " con gli enti locali. I dimostranti, " armati " di striscioni e bandiere, sono intervenuti numerosi, non in "70.000" com' è in grado di rastrellare qualcun altro , ma certo, quasi tutti i poliziotti, consapevoli che per soddisfare il bisogno di sicurezza è necessario fare i fatti, e non raccontare favole come fa il Sap, che in prima pagina sull'ultimo numero di "Straparolo" chiedo scusa "Saperlo", in due diversi articoli, riesce a smentirsi, dichiarando in uno che le manifestazioni di piazza sono uno strumento utile per ottenere l'attenzione del Governo, e nell'altro definisce una sceneggiata napoletana il nostro presidio di protesta. Mah, evviva la coerenza! Comunque, dopo un po' di buon umore, torniamo a parlare di cose serie. Il vice ministro, al suo arrivo in Prefettura, è stato accolto con alcuni fischi, nulla di personale, è anche comprensibile che la

" Piazza ", reagisca in modo eterogeneo, e poi per gli applausi c'è sempre tempo. Fatto sta, che da uomo politico di esperienza, ha deciso di ricevere una delegazione dei manifestanti. Nell'incontro, il rappresentante del governo, ci ha promesso l'invio di 200 uomini delle forze di Polizia , nuovi automezzi, interventi edilizi e garantendo anche l'invio di risorse economiche. Le risposte di Minniti ci hanno soddisfatto e il nostro compito sarà quello di vigilare affinché le promesse siano mantenute.

Ticket Polaria



Pierfranco Pivano

La nostra Amministrazione, ha il dovere di spiegarci, se l'intenzione è quella di ignorare sistematicamente le esigenze dei poliziotti. A Torino, ai colleghi, non verranno più consegnati i tickets restaurant, già maturati, poiché la Prefettura ha esaurito il lotto convenzionato. La sensazione è quella che lo Stato ci stia abbandonando. La Polizia della nostra città, evidentemente non è tra le priorità di questo governo.

Gli esempi sono molteplici:

- In questa provincia vengono revocate le sedi disagiate, mentre in altri posti d'Italia, pullulano;
- Mancano uomini, mezzi e risorse economiche specifiche;
- La distribuzione del vestiario è a dir poco lacunosa.

Il dopo Olimpiadi, ha evidenziato una situazione drammatica che il Siulp si è seccato di dover contrastare di continuo.

Non chiediamo la luna, semplicemente che vengano rispettati i contratti e le regole, che permettono ai colleghi, di svegliarsi al mattino, fieri di rappresentare la Polizia di Stato.



TUTELA GIUDIZIARIA



IMPORTANTE TUTELA GIUDIZIARIA PER TUTTI GLI ISCRITTI E LE LORO FAMIGLIE.

Il Siulp di Torino ha stipulato a favore di tutti gli iscritti una convenzione con la compagnia RAS che copre tutti gli iscritti ed i loro familiari sulle eventuali spese legali, di qualunque natura, fino ad un massimo di 20.000 euro.

Tutti noi auspichiamo di non avere mai bisogno di queste coperture finanziarie ma per chiunque volesse essere maggiormente tranquillo si illustra il seguente prospetto.

GARANZIA		MASSIMALE	PREMIO ANNUO	
			AGENTI	UFFICIALI e SOTTUFFICIALI
Soluzione A	Tutela lavoro subordinato	10.000 €	<input type="checkbox"/> 49 €	<input type="checkbox"/> 64 €
	Tutela famiglia	15.000€		
Soluzione B	Tutela lavoro subordinato	20000€	<input type="checkbox"/> 54 €	<input type="checkbox"/> 72 €
	Tutela famiglia	15000€		



CONVENZIONE SANITARIA



IMPORTANTE POSSIBILITA' DI RAPIDE VISITE SPECIALISTICHE CON PERSONALE MEDICO QUALIFICATO PER TUTTI GLI ISCRITTI E LORO FAMIGLIE. UNA VISITA PEDIATRICA GENERALE GRATUITA.

I tempi delle visite specialistiche sono decisamente lunghi, il Siulp di Torino nell'interesse dei propri iscritti ha stipulato una opportuna convenzione con la società SSMS che dispone di laboratori e studi medici altamente qualificati che consentono di veloci visite specialistiche ed il cui costo è di 36 euro fisse a prescindere dalle visite specialistiche.

Per accedere al servizio occorreranno 25 euro da pagare per una sola volta e per sempre quale quota di iscrizione all'associazione e 50 euro annuali per la light Card che varrà per tutta la famiglia.

PER QUALUNQUE INFORMAZIONE RELATIVA ALLE CONVENZIONI DI CUI SOPRA PUOI TELEFONARE AL SIULP DI TORINO.

Descrizione dell'opera esposta al museo della Polizia di Stato



Giuseppe LETTERE

Riceviamo e pubblichiamo

Sono un collega del Comm.to “Centro” di Torino , mi chiamo Giuseppe Lettere ho scritto su questo giornale per parlare del mio contributo ad una singolare manifestazione che si stà svolgendo nella nostra città .

L'evento di cui parlo è la **MOSTRA SULLA POLIZIA DI STATO** nei suoi **155 anni di storia nel Piemonte** , terminerà il 3 Giugno di questo anno .

Spero che i colleghi abbiano visitato questa mostra perché rappresenta una valida occasione storico – culturale che percorre 155 anni di vita della nostra Polizia .

La mostra – ubicata accanto all'ingresso principale della Regione Piemonte civico 165 - è stata ideata ed allestita con dovizia di particolari dall'Isp. Sup. Flavio Bellone e gli spazi , messi generosamente a disposizione dalla Regione , si sviluppano al piano terreno e al primo piano di questa struttura .

Flavio ha sempre saputo della mia passione per la pittura , e apprezzando anche alcuni miei lavori mi ha coinvolto in questa interessante avventura chiedendomi di produrre qualcosa di attinente .

Non ho esitato neanche un istante a capire che l'unica strada da percorrere per ricordare meglio la nostra storia e onorare adeguatamente quanti l'anno scritta – spesso a scapito della propria vita – fosse quella di poter rappresentare – da una parte - il **sacrificio** e dall'altra il **dolore** di chi rimane a commemorare la sofferenza di quei momenti .

Quindi dovevo cercare di coniugare in maniera conscia e sensibile questi due aspetti ; capii subito con assoluta certezza che solo una grande opera d'arte , l'emblema più alto che poteva esprimere adeguatamente e in maniera congiunta questi due stati d'animo così profondi era la PIETA' di Michelangelo .

Così ho rispettosamente riscritto con la mia pittura la famosa scultura richiamata , al posto del Cristo ho collocato il collega oramai spirato nel compimento del proprio dovere , una **missione** ; lo sostiene amorevolmente una donna con il volto scavato dal pianto e rassegnato all'incommensurabile dolore .

Naturalmente la donna è la Madonna , e attraverso lei ho voluto raffigurare in questo dipinto tutte le madri , mogli o compagne che hanno perso il loro caro .

La coperta rossa su cui è adagiato il corpo rappresenta il sangue versato e la stanza , asettica , raffigura la lacerante solitudine in cui molte di queste famiglie spesso vengono relegate da quello stesso Stato che il loro congiunto ha orgogliosamente difeso , fatto rispettare a costo del propria esistenza .

Un ringraziamento sincero all'Isp. Sodano e a quanti hanno favorito questo evento .

Come ottenere la riabilitazione disciplinare

Salvatore NEGLIA

Con il presente comunicato desideriamo richiamare la Vostra attenzione sul sistema sanzionatorio previsto dal nostro regolamento disciplinare e sulla possibilità di riabilitarsi. Come noto, l'impianto sanzionatorio, disciplinato prevalentemente dal D.P.R. 737/81, prevede una serie di sanzioni disciplinari di diversa gravità che vanno dal semplice richiamo verbale alla destituzione. I principi a cui è informato detto sistema sono quello della **proporzionalità** (ovvero comminare una sanzione commisurata alla gravità del fatto) e della **gradualità** (cioè nell'infliggere la sanzione si deve anche "andare per gradi", ossia, pur nel rispetto del precedente principio, cominciare da sanzioni meno gravi, e solo successivamente, in caso di reiterarsi di comportamenti censurabili, comminare sanzioni più severe).

Pertanto i cosiddetti "precedenti disciplinari" finiscono per avere un notevole peso nel procedimento disciplinare, in quanto debbono essere necessariamente presi in esame dalla commissione giudicante: ciò con delle possibili conseguenze nefaste sull'aggravamento della sanzione, che può avere ripercussioni più o meno pesanti sia sul piano economico sia su quello dell'avanzamento di carriera e della partecipazione a concorsi.

In definitiva, avere una "fedina disciplinare" pulita è interesse di ognuno di noi, tanto più se si pensa che, nell'ormai obsoleto sistema disciplinare, molta discrezionalità è pur tuttavia lasciata all'organo giudicante, basti pensare che numerosi dei comportamenti sanzionati non sono tipizzati dalla normativa vigente, ma devono essere valutati caso per caso e di volta in volta identificati come fonte di responsabilità o meno, lasciando così un ampio margine talvolta alla fantasia od alle opinioni personali, financo alle "correnti di pensiero" dei funzionari istruttori e delle commissioni.

In tale marasma, l'istituto della **RIABILITAZIONE** si pone come un'ancora di salvezza per tutti coloro che, anche profondendosi nel lavoro con la massima dedizione, possono comunque incappare in un procedimento disciplinare.

La riabilitazione disciplinare è un istituto diverso ed indipendente da quello della riabilitazione penale, anche quando la sanzione sia scaturita da condanna penale.

Può essere richiesta quando sono trascorsi almeno 2 anni dall'inflizione della sanzione disciplinare, a condizione che negli ultimi 2 anni sia stato conseguito il giudizio "ottimo" nelle note personali.

Qualora ne ricorrano i presupposti, la riabilitazione può essere chiesta anche se nel frattempo è stato aperto un nuovo procedimento disciplinare, ciò che darà luogo alla sospensione di tale procedimento in attesa di verdetto favorevole o meno sulla riabilitazione, che potrà pertanto spiegare i suoi effetti su detto procedimento.

Per informazioni più dettagliate potete rivolgerVi alla nostra segreteria.

... ma la direzione cosa fa ?

La segreteria sezionale del V Reparto Mobile

Organizzare una trasferta, curando prioritariamente ed esclusivamente, come peraltro previsto, la situazione logistica del personale comandato di servizio di ordine e sicurezza pubblica (in questo caso scorta di una delle tifoserie considerate maggiormente a rischio e "sotto osservazione" da parte dell'Osservatorio permanente del Viminale) è diventata, da parte di questa direzione del Reparto Mobile di Torino, una delle attività collaterali ai Suoi più importanti e superiori impegni.

Quanto accaduto nel servizio di domenica 20 u.s. si è dimostrato l'ennesimo servizio allo sbaraglio per gli operatori impiegati: tutto viene demandato al capo squadra di turno (vittima sacrificale?). Infatti questo ultimo in itinere deve provvedere a prendere accordi con la Questura ove il personale si rifocillerà dopo un estenuante viaggio di quasi 400 Km e verrà alloggiato e scoprire SOLO durante il tragitto che si tratta di una struttura ricettiva non in grado di permettere il pieno recupero psico fisico degli uomini e per nulla adeguata alle esigenze di igiene personale degli stessi.

Informato il funzionario reperibile di turno dello stesso Reparto circa la situazione alquanto incresciosa trovata e l'impossibilità di accordarsi per una struttura convenzionata, si richiedeva, quale alternativa, la possibilità di rientrare in sede con tutti i dovuti accorgimenti di sicurezza del personale (leggasi cambi alla guida dei 3 mezzi impegnati).

Lo stesso esprimeva parere negativo ordinando di eseguire quanto previsto dal foglio di servizio. Soltanto l'indomani si scopriva che gli accordi per l'alloggiamento del personale erano stati presi da parte dell'Ufficio di Gabinetto della Questura di Torino. Probabilmente per questo sull'Ordine di servizio campeggiava la generica scritta "alloggiamento a cura della Questura di Livorno", ed il funzionario di turno presente alla partenza si raccomandava unicamente del fondamentale assetto formale vista forse la temperatura esterna superiore a 26° C l'importanza dell'anacronistico foulard da indossare ad ogni costo, e chissà perché non più previsto sulle future tute "sperimentali" di O.P.

Dato il periodo storico di forte razionalizzazione delle risorse improntato ad una massima economia anche da parte della nostra Amministrazione sarebbe auspicabile in un prossimo futuro che si organizzassero i nostri servizi in modo da poter utilizzare le "risorse" dirigenziali in compiti ben più elevati e delicati e comunque sempre vicini al personale impiegato supportandolo ed assicurandogli almeno le più elementari condizioni per un pronto ripristino delle condizioni psico-fisiche.

Il SIULP non intende sottrarsi alla logica della razionalizzazione delle risorse ma non ritiene che, alla mancanza di strutture ed organizzazione, a pagare siano sempre e soltanto gli Operatori del Reparto Mobile.

Si auspica che in futuro le responsabilità di una siffatta gestione logistica del personale vengano direttamente gestite dai funzionari presenti nel Reparto Mobile.

Se questo non potesse essere possibile, almeno si garantisca agli operatori dei servizi formulati in maniera più razionale.

Ad esempio: avvisare per tempo il personale che i futuri alloggiamenti saranno, ove possibile, effettuati nelle caserme e quindi con tutto ciò che ne consegue vedasi mezzi adibiti al trasporto delle valigie, dato l'ingombro notevole del materiale da o.p. previsto.

Per ultimo ci domandiamo se veramente il risparmio sulla gestione del personale debba sempre necessariamente ricadere sugli operatori di polizia impiegati sulla strada, nei servizi operativi e non in una gestione più moderna ed avanzata da parte delle nostre dirigenze manageriali.

i piccioni trovano casa ...

Eugenio Antonio BRAVO

Atteso che le condizioni di salubrità degli uffici della polizia di Torino sono fondamentali per la serenità lavorativa e soprattutto per la salute dei poliziotti, il Siulp di Torino deve rappresentare con motivata preoccupazione la grave situazione dell'autorimessa delle volanti di via Tirreno.

Nonostante le opportune segnalazioni inoltrate dall'UPG permane tuttora una condizione igienica sanitaria dell'autorimessa assolutamente inammissibile: la pavimentazione della stessa è vistosamente ricoperta di escrementi di colombo i quali accedono liberamente dalla rampa di accesso priva di qualsivoglia tenda o saracinesca idonea a contenere l'ingresso dei volatili.

Se non fosse che all'interno dell'autorimessa delle volanti di via Tirreno vengono parcheggiate le auto di servizio e comunque il personale di polizia prende servizio e smonta dallo stesso tra gli indecenti sterchi di colombo, l'autorimessa in questione somiglierebbe più a una piccionaia che ad un garage di polizia.

Il Siulp di Torino è consapevole delle poche riserve "aurifere" della Prefettura di Torino, ma le condizioni di salubrità dei poliziotti devono comunque avere la priorità su qualunque deriva burocratica.

Questa O.S. chiede un intervento immediato affinché si provveda, prima a pulire decentemente la pavimentazione dell'autorimessa, poi ad installare un sistema idoneo ad impedire l'ingresso dei volatili. D'altronde, dalle promesse fatte dal Vice Ministro Minniti, le risorse tra non molto dovrebbero essere più che sufficienti ed adeguate per far fronte ai problemi strutturali ed infrastrutturali.

Incontro con la direzione del Reparto

Gianfranco MORCINELLI

In data 29 maggio c.a., la segreteria sezionale del SIULP ha realizzato un incontro formale con la Direzione del V Reparto Mobile di Torino per affrontare varie tematiche circa gli ultimi servizi di ordine pubblico, l'annosa questione della "mezzora" per la consumazione dei pasti e diverse problematiche inerenti il Reparto.

Per ciò che concerne gli ultimi servizi effettuati in fuori sede e relativi disagi, la Direzione ha garantito maggior salvaguardia nei servizi nonché maggiore elaborazione nella compilazione degli stessi;

a seguito invece della nostra ulteriore richiesta di chiarezza sulla famigerata "mezzora" si fa presente che, la Direzione ha garantito impegno alla risoluzione del problema con relative possibilità di verifiche retroattive circa le decurtazioni effettuate sinora.

Si fa presente inoltre che per ciò che concerne lo spinoso problema, è scesa in campo direttamente anche la nostra Segreteria Nazionale, pronta a monitorare in ogni momento la situazione sino a quando non sarà risolta.

Si è illustrata infine la necessità di migliorare e modificare eventuali aggiornamenti ed addestramenti circa l'ordine pubblico, in considerazione del fatto che è sicuramente una materia in continua evoluzione, ed anche su questo la Direzione ha formalmente garantito un rapido interessamento per una ottimale riuscita al progetto.

E' stato chiesto inoltre qualora possibile di provvedere ad una imbiancata nei locali prospicienti l'Armeria e nel passaggio che porta alla stessa con assenso finale da parte della Direzione.



Lettera aperta

Adriano GIAVENO



Riceviamo e pubblichiamo

Nell'ultimo periodo che ho trascorso al Reparto Mobile di Torino, dopo ben 16 anni di convivenza con colleghi di svariate regioni italiane, di Comandanti di Reparto e Funzionari di svariata natura ideologica Ministeriale, dove mi sono trovato coinvolto, dati gli incarichi avuti, in disquisizioni sulle emanazioni dispositive Ministeriali.

Sempre l'interlocutore ha trovato terreno fertile per un'interpretazione giusta e corretta dell'applicazione alle direttive poste dall'allora Ministero dell'Interno sia per le sue Circolari che per l'attuazione del Contratto Nazionale di Lavoro della Polizia di Stato e delle leggi che ne regolano.

Ultimamente, con l'attuale Direzione, si è consolidato l'azione esagerata e indiscriminata dell'uso disciplinare nei confronti di chi anche in buona fede, si presume abbia infranto regole.

A riguardo, lo scrivente, è stato "insignito" del Richiamo Scritto per Negligenza da questa Direzione, che nonostante le dovute giustificazioni, non sono state prese meramente in considerazione.

La gravità delle mancanze della Direzione è necessariamente rilevabile nella mancata applicazione delle direttive del Ministero dell'Interno nella valutazione dell'azione disciplinare che deve tener conto dei precedenti, dell'età della persona, del grado e dell'anzianità di servizio e del contesto in cui si deve promuovere l'azione disciplinare.

Si spazia dalla manifestata violazione all'impossibilità della difesa, del soggetto inquisito, perché impossibilitato ad acquisire la documentazione necessaria all'arroganza e ostruzione a produrre quanto legalmente previsto.

Per l'occasione ho interessato Segreteria del S.I.U.L.P. per la difesa della mia persona, alla quale mi sento onorato nel dare il più alto plauso d'interessamento sindacale.

Ringrazio con riconoscenza tutta la Segreteria e il suo Segretario, Dott. Eugenio BRAVO, ed in particolare al collega Salvatore NEGLIA, il quale, si è profuso sia mentalmente sia tecnicamente alla mia difesa.

Egli, sia con sopraffina tecnica verbale sia con esatta conoscenza giuridica, ha smontato il castello accusatorio della Direzione di questo Reparto Mobile.

Da tenere in alta considerazione il proprio tempo libero che egli ha dedicato a questo caso e alla mia persona.

Ciò denota un'alta professionalità dei componenti della Segreteria del Sindacato S.I.U.L.P. cui porgo ulteriormente sinceri ringraziamenti.

Sono certo, anche da voci di corridoio, che l'azione della Vostra Segreteria ha trovato parecchi consensi positivi sull'interessamento del caso.

Significando che tutti, gli iscritti e non, trovano serenità e sicurezza nel nostro Sindacato quando capisce che è tutelato, sia dalla nostra Segreteria che da personale qualificato come il collega Salvatore NEGLIA.

Rinnovo ulteriormente i miei ringraziamenti per l'impegno profuso di tutti Voi e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.



Per i familiari degli iscritti SIULP: convenzione TIM visibile sul sito www.torinosiulp.it



Il Siulp Nazionale ha stipulato una importante convenzione per gli iscritti Siulp, utilizzabile dai proprio familiari, soprattutto appena entrerà in vigore la convenzione Tim prevista dal Ministero dell'Interno e riguardante in via esclusiva tutti i poliziotti.

Il Siulp, proprio in occasione di questa favorevolissima convenzione ministeriale prevista per tutti i poliziotti, ma non estendibile ai propri familiari, ha ritenuto opportuno di andare incontro alle loro esigenze stipulando una convenzione con la TIM che favorisca l'utilizzo dei cellulari con lo stesso gestore.

Il Siulp si adopera al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei colleghi, spiace constatare come un altro sindacato non riesca proprio a fare a meno di criticare qualunque iniziativa Siulp, senza, poi, peraltro, proporre alcunché di alternativamente valido.

Il Siulp crede che sia venuto il tempo della ragionevolezza e non delle sterili polemiche tra sindacati, ricorda inoltre che chi si propone di fare seriamente sindacato per tutelare i propri iscritti sa distinguere perfettamente quale è la sua controparte sociale che, nel nostro caso, si chiama Amministrazione della P.S. o Ministro dell'Interno.

I sindacati di polizia lo hanno capito da tempo, siamo certi che anche il Sap prima o poi se ne renderà conto e non deluderà.

La Segreteria Provinciale